

IL CASO

## Nuovo appalto ad Amazon «Si rispetti il contratto»

La Filt Cgil denuncia il rischio per decine di lavoratori driver in seguito al cambio di appalto al cantiere Amazon di Vigonza. La società Aelog lascerà l'appalto e verrà sostituita da Tiway a partire da domenica. Secondo il sindacato, questa operazione mira a licenziare circa 60-70 autisti driver per poi riassumerli il giorno seguente, interrompendo di fatto il rapporto di lavoro. Un processo che avverrebbe per mezzo di un'errata interpretazione dell'articolo 42 del contratto di lavoro che regola il settore, non garantendo la continuità lavorativa e creando incertezze per i lavoratori. «La Filt Cgil si oppone fermamente a questa operazione» dichiarano Daniel Perta e Katia Basso «che sembra finalizzata solo a nascondere le criticità pregresse e a creare una discontinuità tra le due aziende per evitare che Aelog e Amazon, in qualità quest'ultima di committente, si assumano le proprie responsabilità, aggirando tutti gli sforzi fatti in questo decennio per migliorare le condizioni dei lavoratori». —

# Amazon, nuovo appalto: «Posti di lavoro a rischio»

► La denuncia arriva dalla Filt Cgil dopo il cambio al deposito logistico di via Spagna

► La società Aelog sarà sostituita da Tiway a partire da domani: i dubbi dei sindacati

## VIGONZA

Cambia l'appalto nella filiera Amazon a Vigonza: «A rischio il posto di lavoro per decine di driver». Lo denuncia la Filt Cgil di Padova, all'indomani del cambio di appalto al deposito logistico di Amazon di via Spagna a Vigonza. La società Aelog verrà sostituita da Tiway a partire da domani e secondo il sindacato, questa operazione mira a licenziare tra i 60 e i 70 autisti driver per poi riassumerli il giorno seguente, interrompendo così il rapporto di lavoro. «Amazon Italia Transport Srl ci ha comunicato che Aelog S.p.A. (società che precedentemente si chiamava Youlog S.p.a.), dal 28 settembre lascerà l'attività Amazon e verrà sostituita da Tiway S.r.l.», dichiarano Daniel Perta e Katia Basso della Filt Cgil Padova. Per chiarire la situazione, Assoespressi (l'associazione datoriale a cui aderiscono le due aziende) ha convocato una riunione on line a cui erano presenti anche Cisl e Uil. Amazon, invece, è stata la grande assente, visto che Youlog, oggi Aelog, risulta coinvolta in un'inchiesta da parte della magistratura per frodi fiscali».

### RIUNIONE E SCONTRO

«Nel corso della riunione, lo scontro arriva quando Assoespressi ci dice che questo cambio d'appalto avverrà secondo le modalità da loro decise in via unilaterale - spiegano Perta e Basso -, e non come previsto dall'Art 42 del Ccnl logistica, Trasporto Merci e Spedizione, che prevede il passaggio diretto e senza interruzione dei lavoratori tra le due aziende. Ed è sull'espressione "passaggio diretto senza soluzione di continuità" che non ci siamo trovati d'accordo, visto che la



POLO LOGISTICO Cambia l'appalto nella filiera Amazon a Vigonza: tanti i dubbi dei sindacati

loro proposta prevede una discutibile operazione di licenziamento di massa dei lavoratori da parte di Aelog, seguita da una nuova assunzione il giorno successivo da parte di Tiway».

### IL NODO

«Ci opponiamo fermamente - proseguono - a questa procedura perché, innanzitutto, è una violazione del Ccnl perché la proposta di licenziamento e riassunzione non rispetta il principio di "passaggio diretto" e non ci sono tutele per i lavoratori. E questo perché, sebbene le aziende assicurino che i lavoratori manterranno la paga base e le mansioni, in questo modo si mette a rischio il mantenimento di altri diritti come gli scatti di anzianità, la corretta gestione del Tfr, la conservazione di tutti i diritti maturati in questi anni. Inoltre, il licenziamento e la nuova

assunzione comporterebbero la ricezione di due Certificazioni Uniche (Cud) per l'anno in corso, con il rischio di una vera e propria batosta fiscale nella prossima dichiarazione dei redditi. E infine, da alcune verifiche, è emerso che Aelog non ha versato, per almeno 10-15 lavoratori, il Tfr ai fondi di pensione privati, in alcuni casi da oltre un anno e mezzo. Il cambio di società rischia di sollevare Aelog dalle sue responsabilità, rendendo difficile per i lavoratori il recupero delle somme dovute. Per questi motivi la Filt Cgil di Padova si oppone fermamente a questa operazione che sembra finalizzata solo a nascondere le criticità pregresse e a creare una discontinuità tra le due aziende per evitare che Aelog e Amazon si assumano le proprie responsabilità».

**Lorena Levorato**

© RIPRODUZIONE RISERVATA

### La bandiere

Nella foto (archivio), una manifestazione dei lavoratori all'esterno dell'hub Amazon di Vigonza



# Cambia l'appalto dei driver la Filt Cgil contro Amazon

Il sindacato: «A rischio 70 persone, procedura illegale»

**PADOVA** Un cambio di appalto che rischia di tramutarsi in un licenziamento di massa camuffato. È quanto denuncia la Filt Cgil di Padova in riferimento alla transizione in corso al cantiere Amazon di Vigonza, dove dalla fine di settembre la società Aelog cederà il posto a Tiway Srl. Secondo il sindacato, l'operazione, gestita dall'associazione datoriale Assoespressi, viola palesemente il Contratto Collettivo Nazionale di Lavoro e minaccia i diritti di circa 60-70 autisti.

La dinamica contestata è semplice ma dagli effetti potenzialmente gravi. Invece di applicare l'articolo 42 del Ccnl, che garantisce il «passaggio diretto e senza soluzione di continuità» dei lavoratori tra le aziende subentranti, si prospetta una procedura differente: il licenziamento in blocco degli driver da parte di Aelog, seguito da una loro riassunzione il giorno dopo da parte di Tiway. Una soluzione che la Filt Cgil definisce un «ricatto» e una palese violazione contrattuale.

Le conseguenze per i lavoratori sarebbero pesanti. Oltre all'interruzione

illegittima del rapporto di lavoro, si metterebbero a rischio diritti fondamentali come gli scatti di anzianità, la corretta gestione del Tfr e le tutele dell'articolo 18. Inoltre, i driver si troverebbero con due Certificazioni Uniche (Cud) nell'anno, con il concreto pericolo di una «batosta fiscale» nella dichiarazione dei redditi.

Il sindacato solleva anche un altro gravissimo nodo: Aelog non avrebbe versato il Tfr ai fondi pensione per almeno 10-15 lavoratori, in alcuni casi da oltre un anno e mezzo. Il cambio di appalto rischierebbe quindi di far cadere nel vuoto queste responsabilità, pregiudicando il recupero delle somme dovute. La Filt Cgil accusa le parti di voler utilizzare l'operazione per «nascondere criticità pregresse» e svincolarsi dagli obblighi, aggirando anche i Protocolli per la legalità sottoscritti in Regione Veneto. La battaglia sindacale per garantire continuità e trasparenza è solo all'inizio.

**Antonio Scolamiero**

antonio.scolamiero@rcs.it